



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

7 SETTEMBRE 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**



Vaccini, stretta sulle autocertificazioni: controlli a campione in Sicilia



I carabinieri dei Nas passano al setaccio i certificati. A Palermo e Trapani almeno una decina di documenti sospetti

di GIULSI SPICA

Stampa



07 settembre 2018

Stretta sui furbetti delle autocertificazioni anche in Sicilia. Da tre giorni i carabinieri del Nas, su mandato della ministra della Salute Giulia Grillo, hanno dato il via a controlli a campione negli asili e nelle scuole elementari, passando al setaccio i certificati o le autocertificazioni presentati dai genitori per dimostrare di essere in regola con i dieci vaccini obbligatori, in vista dell'inizio delle lezioni. Lo spiega Repubblica oggi in edicola: i documenti, secondo la legge Lorenzin, andavano presentati entro il 10 luglio, anche se a livello nazionale la Lega preme per una "sanatoria" dei ritardatari almeno fino al 10 marzo.

Solo tra Palermo e Trapani sono una decina i documenti sospetti: se dovesse essere accertato che non sono veritieri, il genitore sarà denunciato per falsa dichiarazione. Una stretta che ha riaperto la corsa nei centri di vaccinazione. Per far fronte alla nuova ondata di bimbi da vaccinare, l'assessore alla Salute ha firmato una circolare che dà alle Asp cinque giorni di tempo per reclutare nuovi camici bianchi da destinare ai centri di prevenzione, anche arruolando personale delle ambulanze o giovani specializzandi. I controlli sulla veridicità delle autocertificazioni sono scattati in 19 scuole delle province di Palermo, Trapani e Agrigento.

[Mi piace](#) Piace a 125.572 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOLA

Così si ingrassa
Sportello Cuore

Ponte Morandi, il passaggio dell'auto 7 minuti prima del crollo: un nuovo video acquisito dalla procura

Ilva, Calenda: 'Caro Di Maio, giusto salvare il lavoro ma da oggi sei mio complice nel delitto perfetto'

(https://www.blogsicilia.it) PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT) » CATANIA (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATANIA/) » PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/) » POLITICA (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/POLITICA/) » CRONACA (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/CRONACA/)

POLITICA (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/POLITICA/)

LAVORO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/LAVORO/)

SPORT (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/SPORT/)

E' caos vaccini in apertura di anno scolastico, dieci genitori siciliani denunciati per falso in atto pubblico



di Manlio Viola

(https://www.blogsicilia.it/author/manlioviola/) | 07/09/2018

(http://www.facebook.com/dialog/send?app_id=164571363667164&name=Facebook%caos-vaccini-in-apertura-di-anno-scolastico-dieci-genitori-siciliani-denunciati-per-falso-in-atto-pubblico/452029/&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/palermo/e-caos-vaccini-in-apertura-di-anno-scolastico-dieci-genitori-siciliani-denunciati-per-falso-in-atto-pubblico/452029/)

ROSALIA
eris in peste patrona
G+

(https://twitter.com/blogsicilia)

Contattaci su WhatsApp
+39 377 4388137

(https://www.blogsicilia.it/feed/)

SDA Bocconi
LA TUA CHIAVE D'ACCESSO IN SANITÀ
MASTER IN MANAGEMENT
PER LA SANITÀ
MIMS
SCOPRI DI PIÙ

inSicilia your food ecommerce

La stretta sui vaccini decisa ieri dalla Regione

(https://www.blogsicilia.it/palermo/niente-asilo-per-i-bimbi-siciliani-non-vaccinati-circolare-della-regione-alle-asp-trasmissione-diretta-dei-dati-alle-scuole/451943/) si spera metta ordine ma intanto il caos regna sovrano nelle famiglie fra autocertificazioni annunciate e poi ritirate e poi nuovamente proposte come sistema per consentire l'ammissione a scuola dei bambini in età da materna o asilo.



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Sugo pronto al nero di seppia con pomodoro Pachino

OLTRE LO STRETTO



In attesa che vada a regime il sistema di comunicazione fra Asp e scuole disposto dalla Regione, molti hanno presentato autocertificazioni almeno per gli adempimenti che erano previsti a luglio. Adesso anche in Sicilia scattano i controlli e con essi si scoprono i furbetti.

Fra Palermo e Trapani sono una decina di genitori no vax che hanno deciso di 'imbrogliare' autocertificando il falso. Lo hanno scoperto i Carabinieri del Nas durante il riscontro sulle certificazioni effettuato in una ventina di scuole materne e dell'infanzia.

I genitori che hanno sottoscritto una autocertificazione non corrispondente ai reali vaccini che sono stati somministrati ai figli dovranno rispondere di falso in atto pubblico. I bambini, intanto, verranno sospesi da scuola e per essere riammessi dovranno presentare il certificato vaccinale rilasciato, stavolta, dalla Asp competente.

Intanto continua il balletto delle regole incerte. Dopo la circolare ministeriale che aveva introdotto l'autocertificazione anche per l'anno scolastico 2018/2019 e dopo l'emendamento che, invece, cassava questa possibilità, i 5 stelle fanno un'ennesima inversione ad U con un nuovo emendamento che propone l'autocertificazione fino al 31 marzo 2019. In assenza di certezze per le scuole vale sempre l'obbligo e non l'autocertificazione ma non tutti hanno un comportamento coerente

Niente asilo per i bimbi siciliani non vaccinati, circolare della Regione alle Asp: "Trasmissione diretta dei dati alle scuole"

(<https://www.blogsicilia.it/palermo/niente-asilo-per-i-bimbi-siciliani-non-vaccinati-circolare-della-regione-alle-asp-trasmissione-diretta-dei-dati-alle-scuole/451943/>)

Agrigento

(<https://www.blogsicilia.it/agrigento/>)

Omicidio dell'imprenditore Passafiume, scatta un arresto a 25 anni dal delitto

(<https://www.blogsicilia.it/agrigento/omicidio-dell-imprenditore-passafiume-scatta-un-arresto-a-25-anni-dal-delitto/452028/>)

Palermo

Tragedia nel mare di Aspra, muore un sub durante una battuta di pesca

(<https://www.blogsicilia.it/palermo/tragedia-nel-mare-di-aspra-muore-un-sub-durante-una-battuta-di-pesca/452031/>)



#autocertificazione vaccini (<https://www.blogsicilia.it/tag/autocertificazione-vaccini/>)

#caos vaccini (<https://www.blogsicilia.it/tag/caos-vaccini/>)

#denunciati falsa autocertificazione (<https://www.blogsicilia.it/tag/denunciati-falsa-autocertificazione/>)

#genitori no vax denunciati (<https://www.blogsicilia.it/tag/genitori-no-vax-denunciati/>)

#nas denunciano genitori (<https://www.blogsicilia.it/tag/nas-denunciano-genitori/>)

#vaccini (<https://www.blogsicilia.it/tag/vaccini/>)

Potrebbe interessarti anche

(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-sabato-8-settembre/452139/>)

Oroscopo del giorno sabato 8 settembre

(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-sabato-8-settembre/452139/>)



< >

Dalla Sicilia a Rocca di Papa. E poi lo scorno a Salvini

Ul timissime

19:22 Il World Press Photo in mostra a Palermo, dal 7 ottobre gli scatti esposti a Palazzo Bonocore

(<https://www.blogsicilia.it/palermo/il-world-press-photo-in-mostra-a-palermo-dal-7-ottobre-gli-scatti-esposti-a-palazzo-bonocore/452143/>)

19:06 La visita del papa a Palermo, il programma degli eventi e delle manifestazioni
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/la-visita-del-papa-a-palermo-il-programma-degli-eventi-e-delle-manifestazioni/452141/>)

18:14 Cuffaro conferma presenza a convegno Ars ma bufera polemiche non si ferma
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/cuffaro-conferma-presenza-a-convegno-ars-ma-bufera-polemiche-non-si-ferma/452135/>)

18:10 Migranti, Matteo Salvini indagato per sequestro di persona aggravato
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/migranti-matteo-salvini-indagato-per-sequestro-di-persona-aggravato/452137/>)

17:48 Ragazzini scomparsi nel 1992 a Casteldaccia, nel 2001 uno dei due sarebbe stato ancora vivo
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/ragazzini-scomparsi-nel-1992-a-casteldaccia-nel-2001-uno-dei-due-sarebbe-stato-ancora-vivo/452132/>)

17:31 Progetti alternanza scuola-lavoro, accordo Comune-Ufficio Scolastico Regionale
(<https://www.blogsicilia.it/palermo/progetti-alternanza-scuola-lavoro-accordo-comune-ufficio-scolastico-regionale/452130/>)

17:20 Prevenzione tumore al seno, dal 14 settembre riprendono visite gratuite al Centro Amazzone
([https://www.blogsicilia.it/palermo/prevenzione-tumore-al-seno-dal-14-settembre-riprendono-](https://www.blogsicilia.it/palermo/prevenzione-tumore-al-seno-dal-14-settembre-riprendono/))

A 35 anni può iniziare a sorridere grazie a un raro trapianto al volto

Un trauma alla nascita gli impediva di sorridere, ammiccare o esprimere emozioni. Grazie all'intervento dell'equipe medica italiana la sua vita è cambiata

Redazione

07 settembre 2018 09:33



In trentacinque anni **non aveva mai potuto sorridere**, ammiccare o semplicemente esprimere le proprie emozioni con un'espressione. Un trauma al momento del parto gli aveva lasciato un deficit irreversibile del nervo facciale sul lato sinistro del viso. **Da qualche giorno però quest'uomo ha iniziato a farlo**, grazie a una delicata operazione chirurgica portata a termine dai medici dell'unità di Chirurgia plastica e ricostruttiva del Ca' Foncello di Treviso, diretta da Giorgio Berna. L'intervento, durato otto ore, è consistito nel trapianto di muscolo gracile innervato, preso dalla coscia: un'operazione eseguita in pochissimi altri centri nazionali ed europei.

IN EVIDENZA

► **Ustionato in un incidente nel 2001, Mitch torna a sorridere grazie a un trapianto facciale**

“Al paziente – spiega il dottor Berna, primario della Chirurgia Plastica Ricostruttiva trevigiana - è stato prelevato un muscolo dalla coscia e trasferito con tecnica microchirurgica ai vasi del volto, ad un nervo precedente prelevato dalla gamba e portato a ponte sopra il labbro per condurre l'impulso nervoso dalla parte sana destra alla parte malata. Al termine dell'impegnativo intervento il muscolo neotraspiantato ha cominciato a contrarsi dando nuova vita alla parte di volto rimasta per 35 anni senza espressione. Charlie Chaplin diceva che **un giorno senza sorriso è un giorno perso**: auguriamo al nostro amico di recuperare al più presto tutto il tempo perduto”.

“Nei pazienti con questo tipo di lesioni – spiega Berna - **le conseguenze psicologiche sulla vita di relazione sono molto gravi**. Così come quelle sulla funzionalità oculare o su quella necessaria per bere o mangiare. Da circa 4 anni nell'ospedale trevigiano, c'è un gruppo di medici dedicati a questa patologia. Dal momento della diagnosi all'intervento chirurgico, la neurologa Stefania Conte ed il Chirurgo Plastico Fabio Consiglio, accompagnano i malati attraverso un percorso che coinvolge moltissimi altri specialisti sino ad arrivare in caso di necessità ad interventi come questo”.

[La notizia su TrevisoToday](#)

A chi conviene questa sanità?



Marco Romano

A chi conviene una sanità senza medici? Perché si rimane inerti davanti a un paradosso che fa a pugni, oltre che con la logica, anche con la frustrazione di migliaia di giovani che a quella professione vorrebbero accedere, ma sembra si faccia di tutto per impedirglielo? E perché sembra non preoccupare nessuno – in un Paese in cui i livelli occupazionali rimangono ancora a distanza siderale dagli standard europei – il fatto che ci sono più posti che aspiranti? segue a pagina 3

Nella stagione accademica in cui diventa maggiorenne l'obbrobrio del numero chiuso (un milione di ragazzi vedrà frustrate le proprie ambizioni universitarie), il sistema appare gravemente compromesso. Mentre le aziende sanitarie, dalle Alpi a Pantelleria, cercano disperatamente pediatri, medici generici, ginecologi, anestesisti, ortopedici, geriatri, 67 mila studenti si sono ritrovati nei giorni scorsi a dover discettare su frattali e pain au chocolat per contendersi i 9700 posti nelle facoltà di Medicina e chirurgia. Uno su sette ce la farà e peraltro solo pochissimi fortunati potranno seguire le lezioni nelle facoltà delle proprie aree di residenza. Gli altri si arrangino. Non basta: in Italia si formano comunque ogni anno circa 10 mila medici, ma l'offerta di specializzazione non supera i 7 mila posti. E per questo almeno 1500 laureati se ne vanno ogni anno all'estero. Se si considera che formare un medico per sei anni di università costa circa 150 mila euro alla collettività, ne deriva che ogni anno l'Italia spende 225 milioni di euro per regalare potenziali alte professionalità ad altri Paesi (e stiamo solo parlando dei giovani, al netto di big e luminari, anch'essi sempre più spesso con biglietto di sola andata).

Intanto nei prossimi cinque anni 45 mila medici andranno in pensione, un numero che nel 2028 salirà oltre quota 80 mila. Ancora: per i medici di base le borse per il corso di formazione in medicina generale messe a disposizione sono oggi circa 1.100 all'anno. Ciò significa che entro il 2028 saranno stati formati 11 mila potenziali medici di famiglia, a fronte dei 34 mila che se ne andranno. Ergo, nei prossimi 5-8 anni 14 milioni di italiani potrebbero ritrovarsi senza medico di base.

Un tourbillon di numeri nel quale rischia di perdersi e affondare l'intero sistema sanitario nazionale. Anche perché, come riconoscono gli stessi sindacati di categoria, contemporaneamente fioccano le dimissioni volontarie di medici che non sopportano più le condizioni disagiate dovute al blocco del turnover, preferendo andare a rifugiarsi nelle aziende private. Così, i superstiti devono sobbarcarsi spesso turni pesantissimi, sempre che naturalmente non si imbocchi la facile via della riduzione delle prestazioni o della soppressione dei servizi.

Il ministero, le Regioni, le Università sciorinano dichiarazioni d'intenti e buoni propositi, convocano conferenze di servizio, varano palliativi, annunciano rivoluzioni. Poi tutto però rimane invariato. A cominciare – eccolo, il peccato originale – dalla italica storiaccia del numero chiuso (medicina e non solo). Che da 18 anni ormai va avanti – fra valanghe di ricorsi e non pochi errori - con la più o meno tacita complicità degli ordini professionali che traggono vantaggio dal basso numero di laureati; con quella tutt'altro che tacita dei baroni e dei rettori universitari, che in questi anni hanno fatto di tutto per avallare questo sistema; con le azioni di retroguardia dei governi che hanno messo in campo periodiche politiche di smantellamento; con, perché no, il sostegno pieno delle case editrici specializzate, che sui manuali di preparazione ai test e ai vari corsi di formazione hanno basato buona parte dei propri fatturati. Mentre decine e decine di migliaia di ragazzi, carichi di entusiasmo e di aspettative, inciampano su test assurdi e cervellotici. Provate per esempio a inserire i due numeri mancanti nella sequenza 2-3-7-13-27-x-x. Se ci riuscite potreste diventare un buon matem... ehm, no, un buon medico. Forse. Perché poi ci sono ancora i frattali e il pain au chocolat...

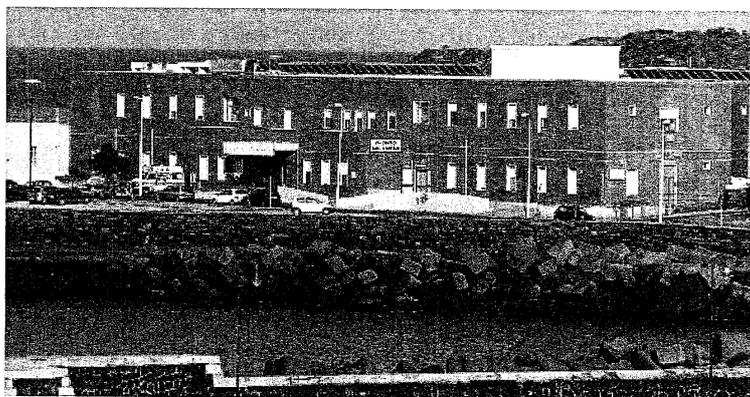
I nodi della regione a vuoto tante selezioni: non si presenta nessuno Caccia ai medici, a Pantelleria assunti specialisti francesi e svizzeri Punto nascita nell'Isola grazie a professionisti stranieri Servono soprattutto pediatri, anestesisti, ginecologi I prossimi bandi si rivolgeranno anche agli specializzandi

aa    

Salvatore Fazio

PALERMO

Per attivare il punto nascita di Pantelleria i medici sono stati trovati in Francia e in Svizzera con una deroga e un bando europeo. Per altri ospedali la carenza di organico è diventata un'emergenza. Nelle strutture sanitarie siciliane è caccia disperata a pediatri, ginecologi, medici di pronto soccorso e non solo: sono decine di selezioni bandite a cui non si presenta nessuno. Tanto che alcuni ospedali «prenotano» gli specializzandi prima che finiscano gli studi. E le associazioni di categoria lanciano l'allarme: tra pochi anni resteremo senza medici. I manager di Asp e ospedali insieme all'assessore ma anche il ministero della Salute sono concordi: il problema è causato dai pochi specialisti esistenti tanto che la titolare della Sanità, Giulia Grillo, si è impegnata con le Regioni a trovare una soluzione insieme al ministro dell'Università per ampliare il numero di specializzandi negli atenei.



Razza: reclutare specializzandi

L'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza spiega: «Abbiamo posto il problema alla conferenza Stato-Regioni a cui era presente il ministro Grillo. Per risolvere il problema serve il reclutamento di medici specializzandi». La Grillo si è impegnata a trovare una soluzione. Razza aggiunge: «La Regione ha fatto il possibile, ha pure investito diversi milioni di euro per integrare le borse per gli specializzandi. Ma il problema è all'origine. Serve un'analisi urgente a livello nazionale». L'assessore pure annuncia che «la Regione sta valutando pure insieme all'Asp, l'associazione degli ospedali privati, come strutturare un percorso che dal 2019 consenta anche al mondo della sanità privata di finanziare le specializzazioni».

Vuoti d'organico a Enna

Intanto, nel cuore dell'Isola, il trend dell'emorragia di medici continua. L'Asp di Enna ha approvato le graduatorie per coprire le gravi carenze d'organico, specie per il pronto soccorso e gli anestesisti. Le domande però non riescono a coprire il fabbisogno. Nel frattempo l'Asp ha anche conferito a sette medici specialisti già in servizio gli incarichi di responsabile per altrettante Unità operative semplici negli ospedali di Enna, Nicosia e Piazza Armerina. Le graduatorie erano state approvate il 30 agosto scorso dal management dell'Asp, composto dal commissario straordinario, Antonino Salina, dal direttore amministrativo, Maurizio Lanza, e dal direttore sanitario, Emanuele Cassarà, e gli incarichi arriveranno presto. «L'approvazione delle graduatorie apre la strada alle assunzioni che andranno a coprire i posti vacanti ma - sottolinea Cassarà - sono arrivate poche domande. A parte chi risiede a Enna o in provincia sono in pochi a volere venire a lavorare». Al bando, che è di metà luglio, per rimpinguare l'organico dei medici di Pronto soccorso hanno partecipato in tre per dieci posti vacanti. Invece a quello di fine luglio per assumere anestesisti-rianimatori hanno partecipato in nove per sedici posti disponibili. Le assunzioni saranno comunque effettuate in applicazione del Piano deliberato, assieme al Programma triennale del fabbisogno del personale, a maggio. «Un atto che è stato deliberato - avevano già avuto modo di precisare dall'Asp ennese - nel rispetto dei vincoli della spesa sanitaria, fissata dalla Regione per la dotazione organica dell'Asp che prevede 2.259 posti a tempo indeterminato per un tetto di spesa pari a 102.450.000 euro». Della revisione della Pianta organica si era iniziato a parlare più di un anno fa quando si era saputo che ci sarebbe stato un incremento di personale, complessivo, di poco meno di 500 unità lavorative, con possibilità di assunzioni per medici (126), infermieri (128), operatori socio sanitari (151), fisioterapisti (15), tecnici di varie specialità (72), ostetrici (3), veterinari (9), farmacisti (3), programmatori (9), ingegneri (4), commessi (4), un logopedista, un ortottista, un sociologo, uno psicologo, un fisico, ma anche amministrativi, di cui 8 collaboratori e 16 dirigenti. Poi a giugno scorso la notizia della stabilizzazione di 40, dei previsti 45, precari di lungo corso che hanno firmato i contratti a tempo indeterminato che li vede operativi dal 16 giugno come medici, infermieri e ostetrici. Conferiti gli incarichi di responsabile di Unità operativa semplice a sette specialisti, tutti già in servizio. All'Umberto I di Enna per Recupero e rieducazione funzionale il responsabile è Ivano Paolo Vicari, a Unità coronarica Stefania Grasso, Al centro gestionale screening Luigia Bellina, a Terapia del dolore Ezio De Rose, a Psichiatria Maria Parisi. Al Basilotta di Nicosia responsabile del pronto soccorso è Claudia Melilli e al Chiello di Piazza Armerina Guglielmo Rizzo è responsabile di Radiologia.

Intanto sono molte le figure cercate e non trovate in uno degli ospedali più grandi del territorio regionale, il Civico di Palermo da cui dipende anche l'ospedale dei Bambini: dai medici di Medicina d'urgenza a quelli di Pronto soccorso passando per Ortopedia pediatrica, Cardiocirurgia pediatrica, Radiologi interventisti. Il manager Giovanni Migliore è anche vice presidente della Fiaso, la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere e spiega: «Nei prossimi 5 anni mancheranno in Italia 11.800 medici, posto che l'aumento dei posti disponibili nelle scuole di specializzazione non avrebbe effetti nei prossimi anni e non sarebbe in ogni caso efficace per carenza di laureati in medicina da inserire, il tema è a questo punto ragionare sul miglior utilizzo delle competenze professionali attuali. Per Migliore «si potrebbero anche prevedere nuovi modelli contrattuali per i medici che non accedono alle scuole di specializzazione, con percorsi protetti da sistemi di tutoraggio e formazione in Azienda. O ancora inserire medici neo-laureati non specializzati per la gestione di pazienti post-acuti».

Caccia ai medici anche all'Asp di Palermo: da quelli di Pediatria, ad Anestesia e Ginecologia. Soprattutto in centri come Corleone, Petralia o a Lampedusa.

Salvatore Lucio Ficarra, manager dell'Asp di Ragusa che è stato anche al vertice dell'Asp di Agrigento e di altre strutture ospedaliere spiega che «la situazione peggiora nei piccoli centri perchè i medici tendono ad andare nei centri principali». A Ragusa negli ultimi mesi sono andati deserti sette bandi per medici di Pronto soccorso, Anestesia, Pediatria e Ginecologia. «Addirittura - aggiunge Ficarra - stiamo aspettando la data di specializzazione per cercare medici».

Medici stranieri a Pantelleria

All'Asp di Trapani c'è stato il caso emblematico di Pantelleria dove per tantissimo tempo non si è potuto attivare il punto nascita. Era andato deserto pure il bando per contratti a tempo indeterminato. Non si trovavano pediatri e neonatologi. Alla fine si sono trovati medici dalla Svizzera e dalla Francia grazie a una gara con deroga speciale pubblicata sulla Gazzetta europea per contratti liberi professionali aumentati a 90 mila euro. Il manager Giovanni Bavetta spiega che il problema riguarda le varie strutture e divisioni: «Mancano pediatri, anestesisti, medici di Pronto soccorso e Medicina interna. Facciamo bandi e vanno deserti. Non si presenta nessuno o quando li convochiamo non accettano». Nel 2018 sono stati pubblicati per tre volte bandi per 9 pediatri e si sono presentati in 3. Il prossimo sarà pubblicato il 27 settembre e sarà aperto pure agli specializzandi. (*SAFAZ*) (*CPU*)

(ha collaborato Cristina Puglisi)

Amato: gli ospedalisiano investimenti

aaa



Anna Cane

palermo

Medici non sufficienti in corsia e ancor più nelle aree emergenziali. È allarme carenza medici nelle strutture sanitarie. E a fare il punto della situazione e a suggerire possibili soluzioni è il presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Palermo, Toti Amato. «Guardare alla sanità pubblica non come una spesa ma come un investimento», potrebbe essere questa, per il presidente Amato, la svolta e la risoluzione definitiva del problema.

Amato, conviene anche lei, con il ministro della Salute, Giulia Grillo, quando dice che serve una ricognizione urgente per risolvere il problema della carenza dei medici nelle strutture sanitarie?

«È importante innanzitutto che chi studia e perfezioni il proprio livello formativo abbia uno sbocco lavorativo. La nostra legislazione non riesce a dare un'adeguata formazione post-laurea e tanti colleghi vivono in una sorta di limbo per due, anche tre anni. Cosa che non accade per esempio in Germania dove i medici non specialisti vengono inseriti immediatamente nelle strutture sanitarie e formati sul campo. Da noi tanti medici attendono di lavorare per troppo tempo e tutto questo va a discapito della buona sanità».

Ci sono aree particolari che, secondo lei, hanno bisogno, più di altre, di implementazione di organico e dunque di più medici?

«Tutte le aree hanno necessità di essere implementate. Certo, ci sono settori come la chirurgia, la ginecologia, l'ortopedia e in primis le aree emergenziali dove i medici subiscono maggiori stress e devono soccorrere e aiutare il paziente in tempi brevi. Lì non si può chiedere agli utenti di attendere per essere curati. Serve subito aumentare il numero dei medici al lavoro. Anche perché ai medici non si può chiedere di lavorare più ore di quanto spettino loro. Devono essere rispettati i normali turni di lavoro e i giorni di riposo e non costringerli a turni massacranti».

Tutto questo potrebbe aver contribuito all'insorgere dei numerosi episodi violenti e aggressivi nei confronti dei medici negli ospedali degli ultimi tempi?

«Direi proprio di sì. I medici sottostress nei reparti e nelle unità operative, stanchi e affaticati, possono ritrovarsi nella condizione di non saper comunicare con gli utenti in maniera opportuna. Si perde da ambedue le parti facilmente la pazienza e tutto questo sfocia negli episodi di violenza a danno dei medici che ultimamente si verificano troppo frequentemente in molte strutture sanitarie».

Ma la carenza dei medici è legata alla mancanza di risorse economiche in Sicilia?

«Il problema è che la sanità pubblica ancora oggi è vista come una spesa. Si dovrebbe guardare ad essa invece come un possibile investimento. Una sanità di eccellenze potrebbe infatti portare a nuove economie e finanze ma fino a quando la Regione dovrà sottostare ai piani di rientro, difficilmente tutto questo sarà pensabile e realizzabile». (*ACAN*)



Regione, ospedali potenziati per i vaccini Misure straordinarie per garantire la funzionalità dei centri vaccinali e sopperire all'aumento del carico di lavoro. Razza: «Limitiamo i disagi delle famiglie per attese e rilascio delle certificazioni».



Giacinto Pipitone

palermo

Ospedali potenziati per aumentare il numero dei bimbi e dei ragazzi vaccinati prima dell'inizio dell'anno scolastico. La Regione alza la guardia e detta le nuove regole, che permetteranno anche di avere nuovi sbocchi di lavoro, seppure a termine, per i medici del settore.

Da giorni in tutti i centri delle città principali si registrano code e caos: lunghissima l'attesa per ottenere il vaccino o la certificazione indispensabile per far entrare i bimbi nelle scuole. Le proteste si sono moltiplicate. E così ieri l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, ha firmato una circolare che indica il percorso da seguire in questi giorni: «Tutte le aziende sanitarie dovranno attenersi alla procedura semplificata e fornire direttamente agli istituti scolastici i dati sulla vaccinazione di quanti frequentano la scuola dell'obbligo».

Sarà invece obbligatorio per i genitori dei bambini che frequenteranno la scuola dell'infanzia, presentare la certificazione che ne attesta la vaccinazione: il via libera all'ingresso a scuola sarà infatti subordinato alla presentazione dei documenti rilasciati al momento della vaccinazione.

L'assessorato alla Salute ha ricordato ieri che dall'anno scorso a quest'anno si è già registrato un aumento di almeno cinque punti percentuali delle dieci principali vaccinazioni. In questo modo - ha specificato l'assessore - ci si è avvicinati in quasi tutti i casi alla soglia del 95% che costituisce il limite di sicurezza individuato anche a livello nazionale. Qualcosa da recuperare su almeno qualcuno dei vari tipi di vaccini obbligatori c'è ancora da recuperare per arrivare al 95%. Da qui il piano varato ieri per potenziare il settore: «Le nostre disposizioni operative mettono in atto le direttive del ministero - ha detto Razza -. E non solo, stabiliamo alcune misure straordinarie per garantire la piena funzionalità dei centri vaccinali e sopperire all'incremento del carico di lavoro, anche in prossimità della campagna antinfluenzale che partirà a breve. Proviamo così a limitare i disagi delle famiglie in termini di attesa e di rilascio delle certificazioni».



La circolare firmata dall'assessore e dal dirigente dell'Osservatorio epidemiologico Maria Letizia Diliberti, prevede infatti un incremento delle figure professionali impiegate nei centri per le vaccinazioni: le direzioni strategiche delle Aziende sanitarie dovranno individuare a partire subito medici, assistenti e infermieri, da poter immediatamente utilizzare presso i centri. «Il provvedimento interessa il personale assegnato alla continuità assistenziale in regime di plus orario - ha precisato l'assessorato -, ma anche i medici convenzionati e del 118. In caso di personale insufficiente si potranno "arruolare" anche medici specializzandi in Igiene e Pediatria e i medici di medicina generale che frequentano i corsi di Formazione (Cfsmg) a supporto del personale sanitario».

Per potenziare il settore delle vaccinazioni le Asp potranno utilizzare tutti i residui fondi di quest'anno «destinati ai Progetti Obiettivo del Piano Sanitario Nazionale per istituire rapporti di lavoro, anche temporanei». I direttori generali e i direttori dei dipartimenti di prevenzione delle Asp avranno 5 giorni di tempo per presentare un piano attuativo aziendale.

Il costo delle assenze per malattia: allarme Inps



Alessia Tagliacozzo

ROMA

L'Inps deve avere la possibilità di fare controlli mirati sui certificati di malattia così come accade per gli accertamenti fiscali: il presidente dell'Inps, Tito Boeri, in un'audizione alla Commissione lavoro del Senato, chiede che si metta a punto una norma che consenta all'Istituto di riprendere a fare «visite intelligenti» dopo lo stop del Garante della privacy dello scorso marzo. Il costo della malattia ammonta a circa 4,8 miliardi l'anno (due miliardi per i dipendenti privati che per i primi tre giorni sono a carico delle imprese e 2,8 per i lavoratori pubblici).

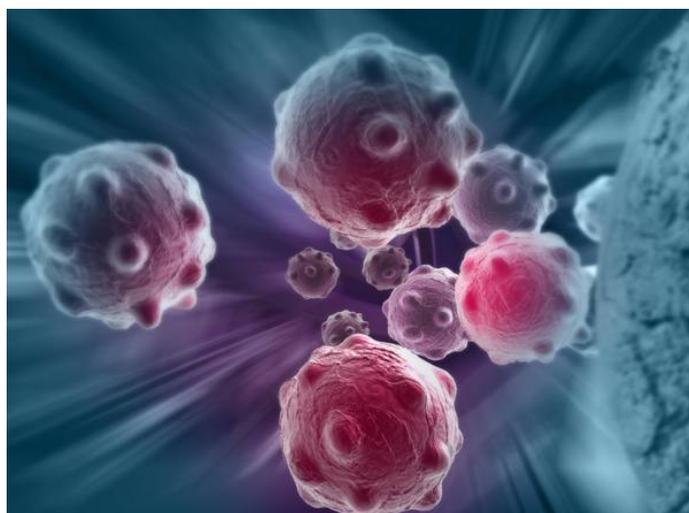
All'Inps arrivano ogni anno circa 18 milioni di certificati di malattia (12 dal settore privato e sei dal pubblico) mentre l'Istituto riesce a fare circa un milione di visite. «È necessario - avverte Boeri - scegliere con cura dove e quando eseguire le visite» in modo da combattere gli abusi». L'Istituto che da settembre 2017 effettua i controlli anche sui dipendenti pubblici sia d'ufficio che su richiesta dei datori di lavoro, usa un sistema informatico che consente la «programmazione intelligente» delle visite fiscali. Ma il Garante della privacy ha chiesto lo stop dell'attività di data mining e da marzo 2018 per le visite l'Inps ha dovuto procedere a un'«estrazione casuale» delle persone da controllare. A fronte di questa sospensione secondo l'Inps si è registrato un calo del 39,5 per cento delle visite fiscali che riscontrano l'idoneità al lavoro con riduzione della prognosi e un calo del 74,5 per cento dei casi in cui si è ridotta la durata della malattia. «La perdita per le casse dell'Inps - si legge nella relazione depositata in Commissione - è di circa 335.000 euro al mese». L'Inps crede che senza l'aiuto del data mining «sia veramente difficile, se non impossibile, raggiungere gli obiettivi di risparmio stabiliti dall'Istituto per il 2018 (23,7 milioni)». Il data mining dell'Inps, denominato Savio, seleziona tra i milioni di certificati quelli sui quali è più opportuno fare controlli.

DUBBI E FAKE NEWS

I tumori possono essere contagiosi?

Alcuni tipi di cancro sono dovuti a virus, ma una neoplasia non può essere trasmessa. Si possono invece ereditare mutazioni genetiche (rare) che provocano un tumore

Vera Martinella



(Getty Images)

Possono capitare diversi casi, anche dello stesso tumore, all'interno di un singolo nucleo familiare, ma il cancro non è né un virus né un batterio e dunque non ha alcuna possibilità di essere trasmesso. Circolano però leggende metropolitane che fanno riferimento a un contagio. C'è qualcosa di vero? «Per rispondere in maniera esaustiva a questa domanda

- spiega **Antonio Russo**, ordinario di Oncologia medica dell'Università di Palermo e membro del consiglio direttivo dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom) - dobbiamo prima chiarire qual è la differenza tra contagio e trasmissione genetica».

Cosa vuol dire quindi malattia contagiosa?

«Per contagio si intende la trasmissione di una malattia infettiva da una persona malata a una sana - chiarisce Russo -. In questo caso è richiesto un "agente infettivo", ovvero un batterio o un virus, il cui trasferimento da un individuo malato a uno sano causa la comparsa della malattia in quest'ultimo. Questo è banalmente il caso del virus influenzale, ma anche del morbillo e della varicella».



Mito 1 - Il cancro è la malattia della modernità

Esistono virus o batteri in grado di causare tumori?

«Secondo stime recenti almeno un tumore su sei è causato da infezioni - dice l'esperto -: [il Papillomavirus umano \(o Hpv\) è il principale imputato nell'insorgenza del carcinoma alla cervice uterina](#) (ma ha un ruolo chiave anche in quelli di bocca, ano, pene e vulva); l'*Helicobacter pylori* è fra le cause di cancro allo stomaco; [i virus dell'epatite B e C provocano quello al fegato](#) e il [virus di Epstein Barr è collegato a determinati tipi di linfoma](#). Ma essere infetti dal virus non significa che necessariamente ci si ammalerà di cancro: l'infezione rappresenta solo un fattore di rischio. Un attento monitoraggio, considerando che il processo di sviluppo di un tumore richiede anni, consente di intervenire tempestivamente qualora la lesione dovesse svilupparsi, ad esempio rimuovendola. Senza considerare che [contro Hpv ed epatite già disponiamo di vaccini efficaci](#)».

Dunque un tumore non può essere trasmesso?

«No, il cancro non è una malattia contagiosa che può essere passata da un soggetto malato a uno sano. Fra gli esseri umani, almeno. Mentre nel mondo animale esistono altre specie in cui sono stati riportati casi di cancro contagioso: ad esempio tra cani, tra diavoli della tasmania e tra criceti dorati. Inoltre, in una pubblicazione del 2016 sulla prestigiosa rivista *Nature*, i ricercatori hanno dimostrato come la trasmissione di cellule cancerose possa verificarsi tra specie animali in ambiente marino».

Cosa si intende invece per trasmissione genetica o ereditarietà?

«Per trasmissione genetica si intende il trasferimento diretto di un particolare “aspetto” (ad esempio il colore degli occhi o dei capelli) dai genitori ai figli. Per quanto riguarda i tumori, sappiamo che esistono [alcuni geni le cui alterazioni aumentano il rischio di sviluppare un determinato tumore](#) (ad esempio i geni BRCA per le neoplasie della mammella e dell’ovaio). Quella di poter ereditare un tumore è una paura diffusa, ma se si guardano i numeri ci si sente rassicurati: solo una quota molto bassa (meno del 2%) di tutti i tumori diagnosticati ogni anno viene inserita nella categoria di quelli che in gergo si chiamano “familiari”».

Perché in alcune famiglie si registrano molti casi di tumore?

«[Questi geni “malati” \(alterati\) possono essere trasferiti da genitore a figlio](#) e quindi quest’ultimo, se portatore della mutazione, avrà maggiori probabilità di sviluppare un tumore. Questa è la ragione per cui, in alcune famiglie, si possono verificare più casi di cancro. Bisogna però ricordare che ereditare un gene alterato non corrisponde alla certezza che prima o poi ci si ammalerà di cancro, ma comporta soltanto un rischio (consistentemente più alto rispetto alla popolazione generale) di sviluppare la neoplasia. In questo caso quindi il gene “malato” viene trasmesso solo tra consanguinei, ma in nessun modo esso può tramesso tra individui non direttamente imparentati tra loro. Per fare un esempio pratico: se una donna che ha ereditato un “gene malato” sposa un uomo sano non potrà assolutamente trasmettere la mutazione al marito, ma potrà invece trasferirla ai figli, che avranno quindi un maggiore rischio di sviluppare un determinato tipo di cancro».